

V BILANCIO TRIENNALE 2008-2010

V.1 CONSIDERAZIONI GENERALI

In relazione a quanto dispone l'articolo 4 della legge n. 468 del 1978, e successive modifiche e integrazioni, le previsioni di competenza per l'anno 2008 sono accompagnate dal bilancio pluriennale 2008-2010.

La normativa in proposito recata dalla citata legge n. 468 prevede l'articolazione del bilancio pluriennale in due distinte sezioni - l'una "a legislazione vigente", l'altra "programmatica" - precisando peraltro che :

- la sezione "a legislazione vigente", senza gli effetti della legge finanziaria, deve essere presentata al Parlamento, insieme al progetto annuale di bilancio, entro il 30 Settembre (articolo 1/ bis , comma 1, lettera b), della legge n. 468 del 1978, introdotto dall'articolo 2, comma 2, della legge n. 208 del 1999. Per la prima volta, tutti gli stati di previsione relativi al bilancio dello Stato per l'esercizio finanziario 2007, sono accompagnate da un allegato relativo al bilancio triennale esposto per unità previsionale di base.
- la sezione "programmatica" - in coerenza anche con il disposto dell'articolo 3, comma 1 e 3, della legge n. 468 del 1978, come sostituito dall'articolo 3 comma 1, della legge n. 362 del 1988 - si concreta nella traduzione in termini finanziari della manovra e degli obiettivi di finanza pubblica posti a base del documento di programmazione economico-finanziaria e pertanto, deve essere presentata dal Governo alle Camere entro il mese di settembre dell'anno precedente quello cui si riferisce unitamente al disegno di legge finanziaria, e alla Relazione previsionale e programmatica (articolo 1 bis della legge n. 468 del 1978, introdotto dall'articolo 1, comma 1, della legge n. 362 del 1988) ;
- entrambe le sezioni ("vigente" e "programmatica"), da aggiornare annualmente, devono essere redatte - ai sensi dell'articolo 4 , comma 2, della ripetuta legge n. 468, - per unità previsionali di entrata e di spesa (con ulteriore specificazione, nell'ambito di queste ultime, dei trasferimenti correnti e di conto capitale verso i principali settori di spesa decentrata) e devono essere approvate con apposito articolo della legge di bilancio, il che - comunque - non comporta autorizzazione a riscuotere le entrate e ad eseguire le spese in esso contemplate (articolo 4, commi 2 e 4, della legge n. 468 del 1978, come sostituito dall'articolo 4 della legge n. 362 del 1988) ed è aggiornato annualmente.

Pertanto, nel Quadro generale riassuntivo del progetto di bilancio 2008 si presenta la proiezione negli anni 2009 e 2010 della previsione annuale di competenza 2008 a legislazione vigente.

Va ricordato che, come già operato negli ultimi anni, la proiezione al successivo biennio della nuova previsione di competenza è stata realizzata, per l'entrata come per la spesa, a livello di singola unità previsionale: tale elaborazione analitica, da un lato, è resa possibile dalla realizzata piena operatività del sistema informativo della Ragioneria Generale dello Stato, e dall'altro, ha consentito di tenere nel dovuto conto le variabili rilevanti ed i meccanismi specifici che incidono sull'evoluzione di ciascuna unità previsionale del Bilancio.

In particolare, per ciò che concerne le entrate, la proiezione della previsione formulata per il 2008 è stata elaborata sulla scorta delle variabili ritenute di volta in volta più appropriate: per quelle tributarie si è tenuto conto essenzialmente dell'evoluzione del gettito con riferimento ai profili delle principali grandezze macroeconomiche, mentre per le altre entrate, ove necessario, le valutazioni sono state integrate con la considerazione della prospettica evoluzione di correlate voci di spesa.

In particolare, nei comparti impositivi diretto ed indiretto, la proiezione è stata effettuata avendo riguardo alle caratteristiche proprie dei singoli tributi, atteso che la specifica natura della materia imponibile ed i diversi meccanismi di applicazione dei singoli tributi influenzano in maniera determinante le ipotesi di evoluzione del gettito.

Per le entrate extratributarie, il carattere anelastico e la eterogeneità degli introiti hanno reso necessaria una specifica valutazione riferita alle caratteristiche di ciascun cespite, risultando estremamente aleatoria l'adozione di un criterio che ne collegasse l'andamento al solo quadro economico globale.

La proiezione delle singole unità previsionali di spesa ha richiesto una elaborazione più complessa essendo i singoli stanziamenti caratterizzati da una evoluzione molto più varia e sovente, da un lato, completamente sganciata da ogni riferimento al quadro economico generale, dall'altro, condizionata da obblighi più squisitamente giuridici.

La proiezione peraltro si è sviluppata ancora una volta con riferimento alle già menzionate fattispecie che condizionano l'evoluzione delle spese nel tempo.

Oneri giuridicamente obbligatori

Per questo tipo di oneri, si è tenuto conto, per gli anni 2009 e 2010, sia delle scadenze degli oneri quali risultano stabilite nella legge finanziaria 2008 e nelle rispettive norme autorizzative, sia delle specifiche variabili macroeconomiche che influenzano la previsione, giusta quanto previsto nelle norme sostanziali di autorizzazione.

Tuttavia, per talune spese, specie di trasferimento, per le quali non risultano ancora determinate precise regole di evoluzione, si è tenuto soprattutto conto del tasso di adeguamento monetario connesso con l'ipotizzata evoluzione dei prezzi impliciti nel prodotto interno lordo.

Oneri giuridicamente non obbligatori

Per tali spese di carattere discrezionale si è operato considerando per gli anni 2009 e 2010 le ipotesi assunte nella nota di aggiornamento del DPEF per l'evoluzione dei prezzi.

Per ciò che concerne invece gli accantonamenti dei fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso, i relativi ammontari sono indicati nella proiezione per il triennio 2008-2010 nell' Allegato C/3 del Quadro generale riassuntivo.

Per quanto, infine, riguarda il rimborso dei prestiti, si precisa che il volume di spesa previsto per gli anni 2008 e 2010 non può avere, al momento, che carattere provvisorio.

Esso, infatti, verrà ad essere modificato dalle ulteriori scadenze dei debiti che saranno contratti sia in questo scorcio d'anno 2007 (titoli biennali o triennali con effetti sul 2009 e 2010), e sia nel corso del 2008 (titoli biennali con scadenza 2010).

V.2 Effetti del disegno di legge finanziaria

Nelle successive tabelle n. 17 e 18 la previsione a legislazione vigente 2008 integrata e la sua proiezione per gli anni 2009 e 2010 viene messa a raffronto – come si è precisato prima – con la correlativa versione pluriennale, vale a dire comprensiva degli effetti del disegno di legge finanziaria 2008. Per effetto della manovra di finanza pubblica programmata, nei confronti del progetto di bilancio 2008 e la sua proiezione per gli anni 2009-2010, le previsioni “a legislazione vigente integrate” espongono:

- minori entrate finali per 532 milioni di euro per l'anno 2008, 2.313 milioni di euro per l'anno 2009 e 1.120 milioni per l'anno 2010;
- maggiori spese finali per gli anni 2008, 2009, 2010 pari, rispettivamente, a milioni di euro 24.705, 9.273 e 11.219

Conseguentemente, il saldo netto da finanziare/ impiegare passa nel 2008, da - 8.675 a -33.912 milioni di euro, nel 2009, da - 18.139 a - 29.725 milioni di euro e nel 2010, da + 3.012 a -9.327 milioni di euro.

Nella tabella n. 19 viene, infine, effettuato il confronto tra la versione “legislazione vigente integrata” e versione “programmatica”, la cui costruzione è stata effettuata sulla base delle ipotesi evolutive delle entrate e delle spese assunte nel DPEF e relativa nota di aggiornamento.

Tabella n. 17

STATO - BILANCIO PLURIENNALE 2008-2010 A LEGISLAZIONE VIGENTE AL NETTO DELLE REGOLAZIONI E DEI RIMBORSI IVA

	2008		2009		2010	
	PROGETTO DI BILANCIO A L.V.	CON D.D.L. FINANZIARIA E ALTRI EFFETTI INDOTTI DALLA MANOVRA	PROGETTO DI BILANCIO A L.V.	CON D.D.L. FINANZIARIA E ALTRI EFFETTI INDOTTI DALLA MANOVRA	PROGETTO DI BILANCIO A L.V.	CON D.D.L. FINANZIARIA E ALTRI EFFETTI INDOTTI DALLA MANOVRA
ENTRATE FINALI	458.234	457.702	470.947	468.634	486.935	485.815
SPESE FINALI	466.909	491.614	489.086	498.359	483.923	495.142
SALDO NETTO DA FINANZIARE	-8.675	-33.912	-18.139	-29.725	3.012	-9.327
RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	198.212	198.212	192.739	192.739	196.802	196.802
RICORSO AL MERCATO(Lordo delle regolazioni)	215.937	242.029	219.928	234.514	196.940	209.279

Tabella n. 18

STATO - BILANCIO PLURIENNALE 2008/2010 A LEGISLAZIONE VIGENTE AL NETTO DEI RIMBORSI IVA E DELLE REGOLAZIONI CONTABILI: ANALISI DELLE ENTRATE

(milioni di euro)

	2008		2009		2010	
	PREVISIONI A LEGISLAZIONE VIGENTE	CON D.D.L. FINANZIARIA ED ALTRI EFFETTI INDOTTI DALLA MANOVRA	PREVISIONI A LEGISLAZIONE VIGENTE	CON D.D.L. FINANZIARIA ED ALTRI EFFETTI INDOTTI DALLA MANOVRA	PREVISIONI A LEGISLAZIONE VIGENTE	CON D.D.L. FINANZIARIA ED ALTRI EFFETTI INDOTTI DALLA MANOVRA
TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE						
CATEGORIA I - Imposte sul patrimonio e sul reddito	246.460	245.352	254.934	251.992	264.461	262.712
CATEGORIA II - Tasse ed imposte sugli affari	130.027	129.961	134.912	134.874	140.924	140.887
CATEGORIA III - Imposte sulla produzione, sui consumi e dogane	28.544	28.729	28.972	29.181	29.873	30.081
CATEGORIA IV - Monopoli	10.203	10.203	10.203	10.203	10.203	10.203
CATEGORIA V - Lotto, lotterie ed altre attività di giuoco	12.142	12.142	12.374	12.374	12.851	12.851
TOTALE TITOLO I	427.376	426.387	441.395	438.624	458.312	456.734
TITOLO II - ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE						
CATEGORIA VI - Proventi speciali	671	671	675	675	684	684
CATEGORIA VII - Proventi di servizi pubblici minori	4.797	5.254	4.676	5.133	4.715	5.173
CATEGORIA VIII - Proventi dei beni dello Stato	874	874	1.142	1.142	339	339
CATEGORIA IX - Prodotti netti di aziende autonome ed utili di gestione	3.690	3.690	3.470	3.470	3.470	3.470
CATEGORIA X - Interessi su anticipazioni e crediti vari del tesoro	4.745	4.745	4.804	4.804	4.863	4.863
CATEGORIA XI - Ricuperi, rimborsi e contributi	11.164	11.164	10.709	10.709	10.835	10.835
CATEGORIA XII - Partite che si compensano nella spesa	2.664	2.664	2.645	2.645	2.643	2.643
TOTALE TITOLO II	28.605	29.062	28.121	28.578	27.549	28.007
TITOLO III - ALIENAZIONE ED AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI						
CATEGORIA XIII - Vendita di beni ed affrancazione di canoni	1.380	1.380	557	557	195	195
CATEGORIA XIV - Ammortamento di beni patrimoniali	847	847	848	848	853	853
CATEGORIA XV - Rimborso di anticipazioni e di crediti vari del tesoro	26	26	26	26	26	26
TOTALE TITOLO III	2.253	2.253	1.431	1.431	1.074	1.074
TOTALE ENTRATE FINALI	458.234	457.702	470.947	468.633	486.935	485.815

Tabella n. 19

BILANCIO PLURIENNALE DELLO STATO
Raffronto tra versione a "legislazione vigente" e "versione programmatica" al netto delle regolazioni debitorie e rimborsi IVA

	2008		2009			2010			VARIAZIONI %			
	Versione a legislazione vigente integrata	Versione programmatica	Versione a legislazione vigente integrata	Versione programmatica	DIFFERENZE	Versione a legislazione vigente integrata	Versione programmatica	DIFFERENZE	a legislazione vigente		programmatica	
									009/200	2010/2009	009/200	010/200
	1	2	3	4	5=4-3	6	7	8=7-6	3/1	6/3	4/2	7/4
ENTRATE TRIBUTARIE	426.387,00	426.387,00	438.624,00	438.000,00	-624,00	456.734,00	450.000,00	-6.734,00	2,87%	4,13%	2,72%	2,74%
ALTRE ENTRATE	31.315,00	31.315,00	30.010,00	31.000,00	990,00	29.081,00	31.000,00	1.919,00	-4,17%	-3,10%	-1,01%	0,00%
TOTALE ENTRATE FINALI	457.702,00	457.702,00	468.634,00	469.000,00	366,00	485.815,00	481.000,00	-4.815,00	2,39%	3,67%	2,47%	2,56%
SPESE CORRENTI	430.097,00	430.097,00	444.426,00	438.000,00	-6.426,00	445.210,00	441.000,00	-4.210,00	3,33%	0,18%	1,84%	0,68%
(Spese correnti netto interessi)	351.486,00	351.486,00	361.607,00	357.000,00	-4.607,00	361.454,00	359.000,00	-2.454,00	2,88%	-0,04%	1,57%	0,56%
SPESE IN CONTO CAPITALE	61.517,00	61.517,00	53.934,00	47.000,00	-6.934,00	49.932,00	48.000,00	-1.932,00	-12,33%	-7,42%	-23,60%	2,13%
TOTALE SPESE FINALI	491.614,00	491.614,00	498.360,00	485.000,00	-13.360,00	495.142,00	489.000,00	-6.142,00	1,37%	-0,65%	-1,35%	0,82%
SALDO NETTO DA FINANZIARE	-33.912,00	-33.912,00	-29.726,00	-16.000,00	13.726,00	-9.327,00	-8.000,00	1.327,00	-12,34%	-68,62%	-52,82%	-50,00%
AVANZO PRIMARIO	44.699,00	44.699,00	53.093,00	65.000,00	11.907,00	74.429,00	74.000,00	-429,00	18,78%	40,19%	45,42%	13,85%

PAGINA BIANCA

APPENDICE ALLA SEZIONE II

LA FINANZA REGIONALE E LOCALE

Prospettive per il 2008

Il Patto di stabilità interno

A) Il Patto di stabilità interno

Per il 2008, l'azione di progressivo risanamento della finanza pubblica proseguirà, per la finanza territoriale, attraverso l'applicazione delle regole del “patto di stabilità interno”, volto a garantire il rispetto degli impegni assunti a livello europeo sui saldi di bilancio del sistema delle Amministrazioni Pubbliche.

Per l'anno 2008 le norme in materia di patto di stabilità interno per Regioni, Province e Comuni ricalcano sostanzialmente quelle contenute nella legislazione vigente e formulate già nella legge finanziaria per l'anno 2007.

Le regole nuove aggiunte per l'anno 2008 sono volte principalmente a risolvere le principali criticità emerse nel corso dell'anno 2007 ed a porre in essere logiche premianti per gli enti più virtuosi.

A1 - Il Patto di stabilità per gli enti locali

Per il triennio 2008-2010, al fine di dare continuità alle norme sul “patto di stabilità interno”, è stato confermato l'utilizzo del saldo finanziario come parametro di riferimento, tuttavia in una formulazione in parte modificata, secondo il criterio della competenza “mista”. Si tratta di un criterio di contabilizzazione del saldo obiettivo, in base al quale le poste di parte corrente sono considerate in termini di competenza e quelle di parte capitale sono contabilizzate per cassa. Questa soluzione ha il pregio di avvicinare maggiormente il saldo di riferimento del patto a quello che, a consuntivo, viene calcolato dall'Istat ai fini della procedura sui deficit eccessivi di cui al Trattato di Maastricht e, pertanto, di rendere l'obiettivo del patto di stabilità interno più coerente con quello del Patto europeo di stabilità e crescita.

La predetta novità, insieme alla nuova modalità di formulazione delle regole del “patto di stabilità interno” definite unitamente alle Associazioni rappresentative degli Enti territoriali, conferiscono alle regole fiscali introdotte maggiore incisività e probabilità di influire concretamente sul contenimento della finanza territoriale. Infatti, quest'anno per la prima volta, è stato siglato un accordo formale in data 26 settembre 2007 tra rappresentanti del Governo e delle Associazioni degli enti locali che avvia un percorso istituzionale di condivisione preventiva delle regole e delle linee di intervento per raggiungere gli obiettivi di finanza pubblica.

Circa gli effetti finanziari legati al nuovo patto 2008-2010, sono state considerate quale punto di partenza le indicazioni del D.P.E.F. 2008/2011 secondo cui, a carico della finanza locale, non è prevista l'applicazione di manovra aggiuntiva rispetto a quella indicata dalla legislazione vigente.

Soltanto per l'anno 2010 è stata introdotta una contenuta manovra a carico di Province e Comuni, rispettivamente, pari a 99 ed a 273 milioni di euro.

Le principali disposizioni della legislazione vigente, ivi comprese le variazioni introdotte dal disegno di legge finanziaria 2008, in materia di patto di stabilità interno per gli enti locali possono essere riassunte come segue:

- il saldo finanziario tra entrate finali e spese finali, è il fattore di contenimento su cui intervenire. In particolare, vengono individuati tre diversi saldi finanziari:
 - uno utile ai fini della determinazione del concorso alla manovra per il singolo ente locale, calcolato in termini di cassa e con riferimento al complesso delle entrate e delle spese finali del triennio 2003-2005 (al netto delle riscossioni e concessioni di crediti);
 - uno rilevante in sede di determinazione dell'obiettivo programmatico, calcolato solo in termini di competenza mista al netto, oltre che delle sopra citate voci, anche delle entrate in conto capitale accertate nel triennio 2003-2005 relative a dismissioni del patrimonio immobiliare e mobiliare destinate nello stesso triennio all'estinzione anticipata dei prestiti;
 - uno da utilizzare in sede di verifica dell'obiettivo, calcolato solo in termini di competenza mista, al netto delle riscossioni e concessioni di crediti, delle spese di giustizia e delle spese di investimento per il potenziamento delle metropolitane (esclusione valida solo per i comuni di Roma, Milano e Napoli).
- il concorso alla manovra di ciascun ente è ottenuto come somma di una quota della spesa corrente e di una quota del deficit registrati nel triennio 2003-2005, così come desunti dai bilanci consuntivi. I coefficienti da applicare alla spesa media ed al deficit sono quelli già calcolati nella legge finanziaria per il 2007 e non tengono conto di differenziazioni demografiche. In tal modo, come per il 2007, gli enti partecipano alla manovra in ragione del volume della propria spesa corrente e, gli enti in deficit, contribuiscono ulteriormente in misura della entità del proprio disavanzo. Tuttavia, a partire dal 2008, è prevista una nuova agevolazione per gli enti in avanzo nel triennio 2003-2005, che non contribuiscono più alla manovra. Viene inoltre introdotta una ulteriore eccezione che permette di ridurre l'ammontare del concorso alla manovra: infatti, a partire dal 2008, tutti gli enti che hanno registrato, nel triennio 2003-2005, entrate eccezionali dovute a vendita del patrimonio mobiliare ed immobiliare (in misura rilevante rispetto al totale delle proprie entrate finali medie) possono ridurre ulteriormente il proprio concorso alla manovra.
- le misure correttive in caso di mancato rispetto del patto 2008 basano su un meccanismo di automatismo fiscale in cui è previsto un incremento della tassazione a livello provinciale o comunale. La norma individua, per i comuni, nell'addizionale comunale all'IRPEF e, per le province, nell'imposta provinciale di trascrizione (IPT) i tributi che possono essere oggetto di automatica applicazione di incrementi. L'automatismo fiscale scatta, in ogni caso, solo se non sono state adottate le necessarie misure di rientro dopo la diffida del Presidente del Consiglio dei Ministri a porre in essere i necessari provvedimenti di riequilibrio.

L'unica novità in tema di sanzioni per l'anno 2008 riguarda gli enti che omettono di inviare nei tempi richiesti le informazioni sugli obiettivi programmatici e per la verifica del rispetto del patto, che vengono assimilati agli enti che non hanno rispettato le regole del patto di stabilità interno.

L'azzeramento del concorso alla manovra sopra descritto per gli enti con un saldo finanziario di cassa positivo medio nel triennio 2003-2005, determina un beneficio stimabile, per i comuni, in circa 218 milioni nel 2008 e 168 milioni nel 2009 e 2010 e, per le province, in circa 40 milioni nel 2008 e 20 milioni nel 2009 e 2010.

L'ulteriore beneficio introdotto per gli enti che abbiano avuto nel triennio 2003-2005 entrate eccezionali derivanti da alienazioni patrimoniali è quantificabile in circa 20 milioni annui e in circa 2 milioni annui, rispettivamente, per i comuni e per le province. Il beneficio è costante per gli anni 2008, 2009 e 2010.

Complessivamente, il beneficio per gli enti locali soggetti al patto di stabilità è pari a circa 280 milioni per il 2008 e 210 milioni per il 2009 e 2010 con conseguente e pari peggioramento dei saldi di finanza pubblica.

Infine, per il 2008 è prevista l'introduzione di strumenti per intervenire nei casi in cui l'andamento dei prelevamenti dai conti di tesoreria statale non sia coerente rispetto agli obiettivi in materia di debito assunti con l'Unione europea e per individuare meccanismi di riequilibrio del comparto enti locali in merito allo stock di debito e alla sua sostenibilità.

Le due misure sono volte a contenere l'evoluzione dello stock di debito ed a conferire al predetto parametro un ruolo di maggiore rilievo nell'ambito dell'evoluzione delle regole del patto di stabilità interno per gli anni futuri.

Infatti, da un lato, si intende evitare una crescita eccessiva di pagamenti per spese di investimento (non vincolati a causa della introduzione del criterio della competenza mista), che genererebbero nuovo deficit e quindi una crescita conseguente dello stock di debito e, dall'altro, si auspica che l'evoluzione controllata dello stock di debito possa nel tempo costituire un principio cardine di sintesi su cui fondare il patto di stabilità interno, senza che vi sia necessità di molteplici regole sulle entrate e le spese, e così da lasciare agli enti maggiore autonomia nella propria gestione finanziaria.

Infine, degna di nota è la nuova misura introdotta dal decreto legge collegato al disegno di legge finanziaria 2008 per agevolare province e comuni che intendono estinguere anticipatamente mutui o prestiti obbligazionari già contratti, utilizzando quote di avanzi di amministrazione non vincolati. Ai suddetti enti viene infatti concesso un contributo statale, per far fronte agli indennizzi, penali o altri oneri corrisposti in aggiunta al debito residuo, a seguito delle estinzioni anticipate effettuate negli anni 2007, 2008 e 2009.

I contributi sono attribuiti fino alla concorrenza del complessivo importo di 90 milioni di euro per il triennio 2007-2009.

A2 - Il Patto di stabilità per le Regioni

Il patto di stabilità interno, esclusa la sanità, rivolto alle regioni non prevede modifiche alle disposizioni previste nella precedente legge finanziaria per il 2007. In particolare, si ricordano:

- la sperimentazione - nel 2007 è in corso di avvio una sperimentazione, volta ad assumere quale base di riferimento per il patto di stabilità interno, il saldo finanziario.

La sperimentazione coinvolgerà 11 tra regioni e province autonome e, non appena saranno disponibili i risultati della sperimentazione, sarà possibile avviare, anche nei confronti di una sola regione o provincia autonoma, la ridefinizione delle regole del patto di stabilità interno e stabilire l'anno di prima applicazione delle nuove regole.

In attesa dei risultati della sperimentazione è sostanzialmente confermata la regola della spesa, vigente nel passato.

- la regola del patto per le RSO - Il complesso delle spese finali di ciascuna regione a statuto ordinario, non può essere superiore, per gli anni 2008 e 2009, al complesso delle corrispondenti spese finali dell'anno precedente – calcolato assumendo il pieno rispetto del patto di stabilità interno - aumentato, rispettivamente, del 2,5 per cento e del 2,4 per cento. L'obiettivo programmatico viene espresso per gli anni 2008-2009 sia in termini di cassa che di competenza. Per l'anno 2010 non vengono stabilite regole di contenimento per la finanza regionale.
- le regole del patto per le RSS – Le Autonomie speciali presentano, entro il mese di gennaio, al Ministro dell'economia e delle finanze una proposta di accordo che produca un risparmio per il bilancio dello Stato, in misura proporzionale all'incidenza della finanza di ciascuna regione sulla finanza regionale e locale complessiva. Entro il 31 marzo viene definito l'accordo riguardante il livello complessivo delle spese correnti ed in conto capitale per ciascuna Autonomia speciale, in analogia con gli obiettivi formulati per le regioni a statuto ordinario.
- le misure correttive per regioni inadempienti – Come per il 2007, le disposizioni prevedono che, qualora non siano state adottate, anche dopo diffida, le misure di rientro, scatta l'automatismo fiscale e, in particolare, un aumento automatico della tassa automobilistica nella misura di 5 punti percentuali rispetto alle tariffe vigenti e l'applicazione dell'imposta regionale sulla benzina.

B) La finanza locale

Il sistema di finanziamento degli enti locali, in attesa della riforma che dovrà attuarsi sulla base dei principi enunciati dal novellato articolo 119 della Costituzione, è sostanzialmente regolato dalle disposizioni recate dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504 e successive modificazioni.

In particolare, nel bilancio 2008 a legislazione vigente i finanziamenti per gli enti locali di parte corrente previsti da tali disposizioni sono attribuiti a valere sui fondi ordinario, perequativo e consolidato le cui dotazioni sono, rispettivamente, di 5.252 milioni di euro, di 998 milioni di euro e di 2.480 milioni di euro.

Per quanto concerne i trasferimenti in conto capitale, le stesse disposizioni prevedono il fondo nazionale ordinario per gli investimenti (finalizzato alla realizzazione di opere pubbliche di preminente interesse sociale ed economico, secondo gli obiettivi generali di programmazione economico-sociale e territoriale fissati dalle regioni) e il fondo per lo sviluppo degli investimenti (contributi sulla rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali), le cui dotazioni a legislazione vigente per l'anno 2008, risultano pari, nell'ordine, a 72 milioni di euro e a 2.493 milioni di euro.

ALLEGATI ALLA SEZIONE II

XV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO A PROGETTO DI BILANCIO DI COMPETENZA DELLO STATO AL NETTO DELLE REGOLAZIONI DEBITORIE ANALISI PER MISSIONE E PROGRAMMA DELLE PREVISIONI A LEGISLAZIONE VIGENTE DI SPESA PER IL 2008 A RAFFRONTO CON BILANCIO ASSESTATO EMENDATO ED INTEGRATO PER IL 2007 (MIGLIAIA DI EURO)				
		INIZIALI 2007	PREVISIONI 2008	DIFFERENZE
	Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri	3.205.134	3.232.614	27.480
	Organi costituzionali	1.945.561	1.998.915	53.354
	Organi a rilevanza costituzionale	543.806	546.395	2.589
	Presidenza del Consiglio dei Ministri	715.767	687.304	28.463
	Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	355.970	353.460	-2.510
	Rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	355.970	353.460	-2.510
	Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	97.960.870	100.023.436	2.062.566
	Erogazioni a Enti territoriali per interventi di settore	420.017	372.951	-47.066
	Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali	29.872	28.415	-1.458
	Trasferimenti a carattere generale ad Enti locali	14.629.559	13.743.540	-886.019
	Federalismo	50.700.981	52.091.063	1.390.082
	Regolazioni contabili ed altri trasferimenti alle Regioni a statuto speciale	22.520.703	25.599.407	3.078.704
	Concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria	9.659.738	8.188.060	-1.471.678
	L'Italia in Europa e nel mondo	24.515.397	24.048.038	-467.359
	Rappresentanza dello Stato nelle relazioni internazionali	5.951	5.183	-768
	Cooperazione allo sviluppo e gestione sfide globali	690.402	675.569	-14.833
	Cooperazione culturale e scientifico-tecnologica	139.166	132.056	-7.110
	Cooperazione economica, finanziaria e tecnologica	64.204	69.062	4.857
	Cooperazione in materia culturale	6.764	6.181	-583
	Cooperazione politica, promozione della pace e sicurezza internazionale	1.093.933	828.395	-265.538
	Integrazione europea	13.651	13.118	-533
	Italiani nel mondo e politiche migratorie e sociali	100.441	88.125	-12.316
	Informazione, promozione culturale, scientifica e dell'immagine del Paese all'estero	221.867	212.989	-8.877
	Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE	21.042.230	21.515.662	473.432